



Litorale Pontino

L'area di via delle Morelle a Terracina e il Piano di gestione dei rifiuti urbani

L'interesse legittimo della città sull'area delle Morelle si scontra con la perdita della destinazione originaria ad ospitare un impianto di compostaggio.

I timori della perdita del possesso dell'area, l'abbandono in cui è stato lasciato l'impianto precedentemente insediato e la successiva obsolescenza dello stesso, la riduzione talvolta a deposito temporaneo di rifiuti, sono stati i segnali del definitivo colpo di grazia ricevuto con l'esclusione dal Piano regionale di gestione dei rifiuti.

Le diverse aziende che si sono succedute nell'espletare il servizio di igiene urbana della struttura fatiscente e degradata ne hanno fatto soltanto un punto di appoggio precario. Nemmeno le mire dell'Amministrazione Provinciale in qualche modo asseconde dal Comune di Terracina potranno recuperare l'area se non la si inserisce in un contesto regionale.

Tocca ai cittadini reindirizzare la politica verso scelte sostenibili che impongano l'abbandono del progetto provinciale e spingere verso l'insediamento nell'area di un impianto di compostaggio di qualità. Occorrerà, quindi, intervenire sulla Regione Lazio quando questa passerà alla revisione del Piano precedentemente approvato anche in contrasto con tante realtà per la sua spiccata predilezione di un'impiantistica pesante.

Conoscere, quindi, il contesto in cui si trova ad essere la gestione dei rifiuti a tutti i livelli potrebbe dare qualche aiuto.

- 1. La gestione dei rifiuti in Italia e nel Lazio nel Rapporto Rifiuti 2013 dell'ISPRA**
- 2. L'impiantistica nel Piano regionale di gestione dei rifiuti del Lazio**
- 3. Terracina nella Pianificazione della gestione dei rifiuti nella Provincia di Latina**

Terracina, luglio 2013

1 ■ La gestione dei rifiuti in Italia e nel Lazio nel Rapporto Rifiuti 2013 dell'ISPRA

Il Rapporto Rifiuti dell'ISPRA reso pubblico il 19 giugno 2013 presenta un quadro generale riferito al Paese e alla nostra Regione caratterizzato da un calo accentuato della produzione dei rifiuti, collegata non ad una consapevole e virtuosa riduzione dei consumi ma semplicemente alla crisi economica. Le quantità rilevate attraverso i soliti canali sono riferiti all'anno 2011 ma è stato possibile fare un'anticipazione di quanto è avvenuto nel 2012 attraverso dati provvisori trasmessi dagli enti preposti.

Nell'introduzione del Rapporto si può leggere:

"La produzione nazionale dei rifiuti urbani si attesta, nell'anno 2011, a poco meno di 31,4 milioni di tonnellate, facendo registrare una riduzione di quasi 1,1 milioni di tonnellate rispetto al 2010 (-3,4%). I dati preliminari relativi all'anno 2012 evidenziano un ulteriore calo di circa 1,4 milioni di tonnellate rispetto al 2011 (-4,5%) con un valore di produzione al di sotto dei 30 milioni di tonnellate.

La riduzione complessiva, nell'ultimo biennio, è, pertanto, pari al 7,7% corrispondente, in termini assoluti, a 2,5 milioni di tonnellate".

Produzione dei rifiuti urbani nel 2012 (dati ISPRA)		
	Produzione totale (tonnellate)	Produzione pro-capite (kg/ab*anno)
ITALIA	29.962.096	504
LAZIO	3.201.691	582
ROMA provincia	2.472.145.	619
ROMA città	1.785.653	682

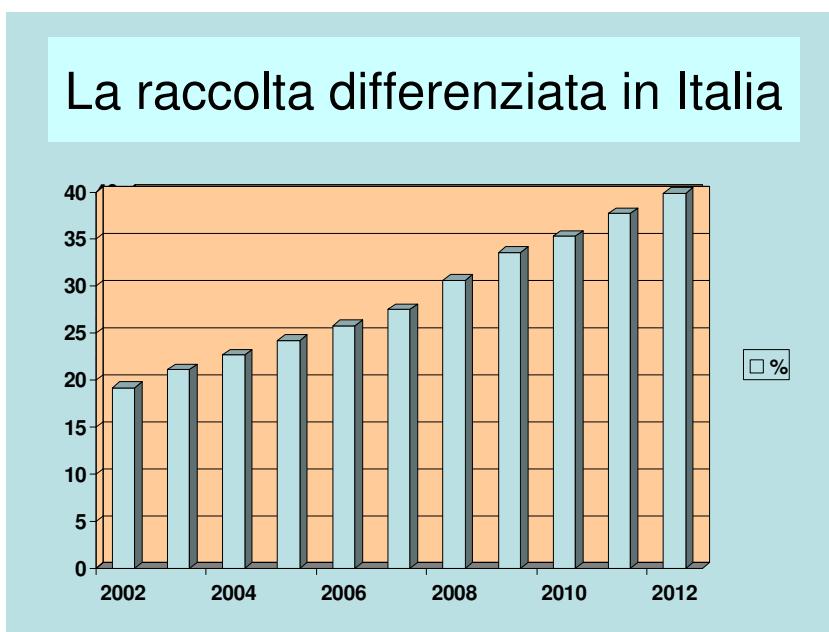
La situazione nazionale nell'anno 2012 è stata la seguente

Popolazione (ab.)	Tot RSU (ton)	Kg/ab	RD (ton)	RD (%)
59.394.207	29.962.096	504	11.964.821	39,9%

e la produzione annuale ha mostrato nell'ultimo decennio questo andamento

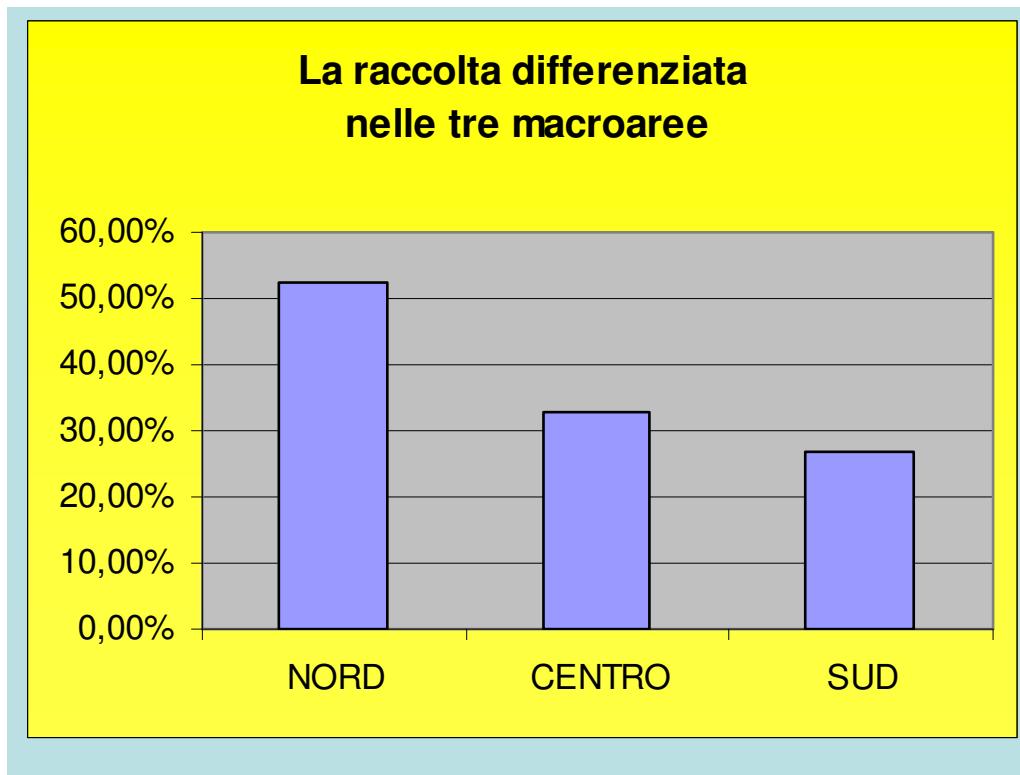


La raccolta differenziata si è attestata appena sotto il 40%



Questo quadro è il prodotto di tre situazioni diverse che si presentano nelle tre macroaree in cui viene divisa l'Italia.

	RU prodotti (ton)	Pro-capite (kg/ab)	Raccolta differ.(ton)	RD (%)
Nord	13.680.717	503	7.201.700	52,6
Centro	6.743.533	582	2.218.900	32,9
Sud	9.537.847	463	2.544.200	26,7

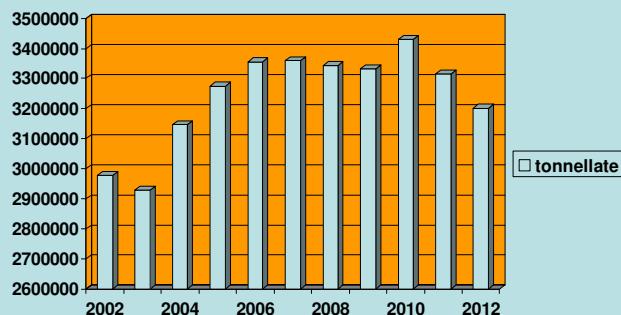


Il Lazio nel Rapporto Rifiuti 2013 (dati 2012)

1. La produzione dei rifiuti urbani

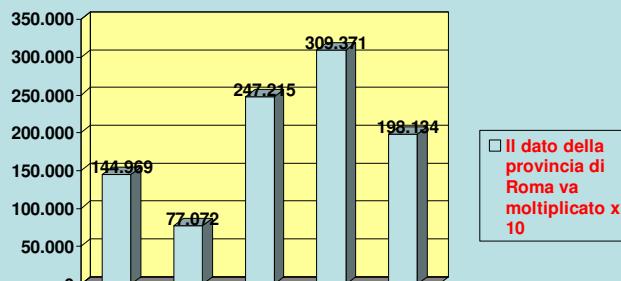
anno	Produzione totale (ton)	Pro-capite (kg/abxanno)	Raccolta differ. (%)
2005	3.274.984	617	10,4
2006	3.355.897	611	11,1
2007	3.357.409	604	12,1
2008	3.343.551	594	12,9
2009	3.332.572	587	15,1
2010	3.430.631	599	16,5
2011	3.315.942	603	20,1
2012	3.201.691	582	22,1

La produzione RSU nel Lazio



La produzione di RSU nelle province del Lazio (anno 2012)

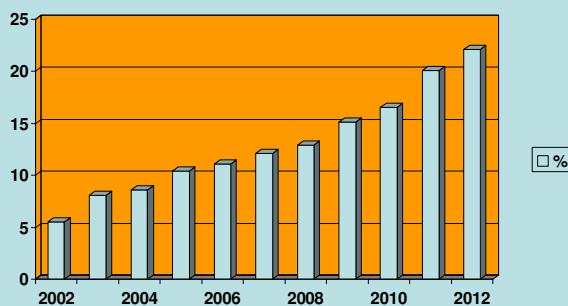
(in tonnellate)



2. La raccolta differenziata nelle province (anno 2012)

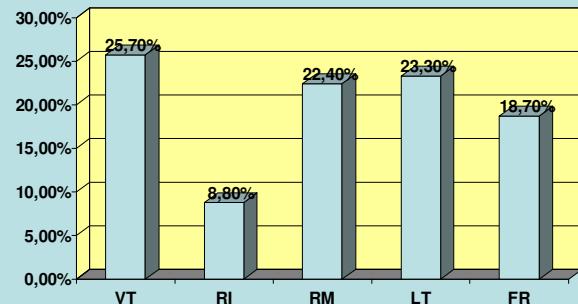
	popolazione	Tot RU (ton)	Kg/ab	RD (ton)	RD (%)
Viterbo	312.674	144.969	464	37.192	25,7
Rieti	154.909	77.072	498	6.767	8,8
Roma	3.995.250	2.472.145	619	553.470	22,4
Latina	544.887	309.371	568	72.096	23,3
Frosinone	492.302	198.134	402	36.983	18,7
Totale	5.500.022	3.201.691	582	706.508	22,1

La raccolta differenziata nel Lazio



La raccolta differenziata nelle province del Lazio

(Anno 2012)



3. Le frazioni merceologiche della RD nel Lazio (in ton) (anno 2011)

Organ.	carta	vetro	plast	legno	met	RAEE	tessili	altro	totale
168.378	269.413	96.193	47.013	20.797	10.877	16.737	9.870	67.230	706.508

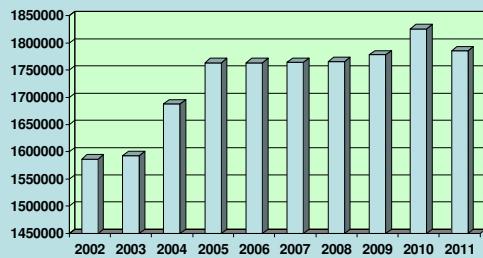
4. Le frazioni merceologiche della RD nel Lazio pro-capite (in kg) (anno 2011)

Organ	carta	vetro	Plast	legno	metallo	RAEE	tessili	altro	totale
30,6	49	17,5	8,5	3,8	1,98	3,0	1,8	12,2	128,4

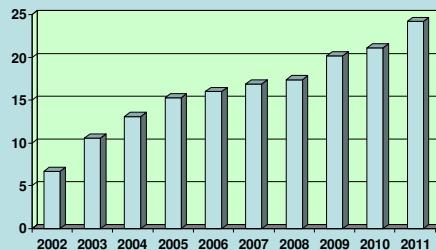
5. La produzione dei rifiuti urbani a Roma

anno	Produzione totale (ton)	Pro-capite (kg/abxanno)	Raccolta differ. (%)
2005	1.763.704	693	15,3
2006	1.763.749	652	16,0
2007	1.764.612	649	16,9
2008	1.765.958	648	17,4
2009	1.777.987	648	20,2
2010	1.826.039	661	21,1
2011	1.785.653	682	24,16

Produzione RSU
Area metropolitana Roma (ton/a)



RD area metropolitana Roma (in %)



6. Le frazioni merceologiche della RD a Roma (in ton) (anno 2011)

Organ	carta	vetro	plast	legno	metallo	RAEE	tessili	altro	totale
85.646	210.509	51.239	26.059	11.313	5.245	10.386	7.771	23.205	431.373

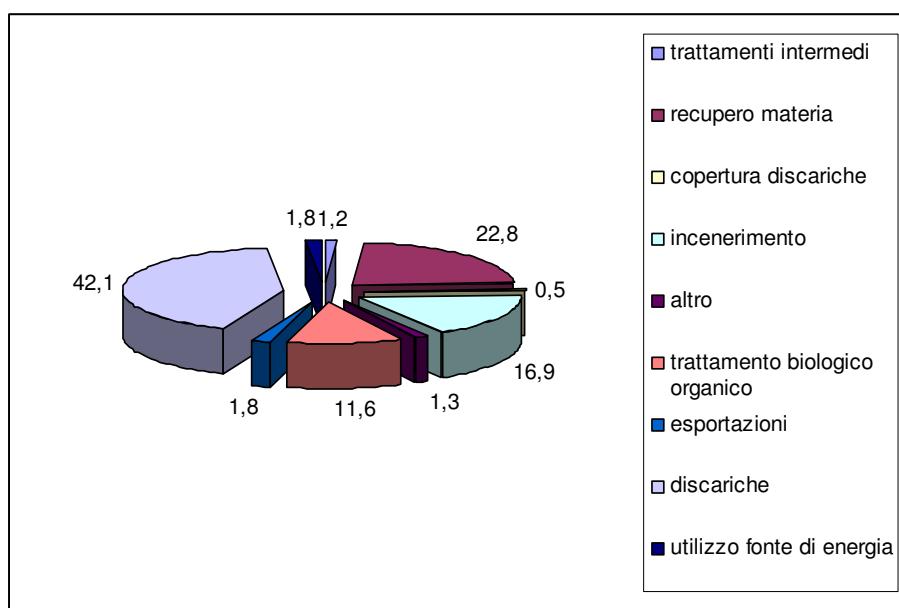
7. Le frazioni merceologiche della RD a Roma pro-capite (in kg) (anno 2011)

Organ	carta	vetro	plastica	legno	metallo	RAEE	tessili	altro	totale
32,7	80,4	19,5	9,96	4,3	2,0	3,97	2,97	8,87	164,7

8. Il trattamento

Ripartizione percentuale della gestione dei rifiuti urbani in Italia nel 2011

trattamenti intermedi di selezione e biostabilizzazione	1,2%
recupero di materia	22,8%
copertura discariche	0,5%
incenerimento	16,9%
trattamento biologico della frazione organica	11,6%
esportazioni	1,8%
discarica	42,1%
utilizzo come fonte di energia	1,8%
altro	1,3%
Totale	100%



COMPOSTAGGIO IN ITALIA E NEL LAZIO (2011)

	numero impianti	q.tà autoriz. (ton)	q.tà trattata	Fraz.org. selez.	verde	fanghi	altro
ITALIA	283	6.982.519	4.393.166	2.124.330	1.408.922	468.982	390.930
LAZIO	13	362.425	247.974	113.913	65.308	47.436	21.315

TRATTAMENTO MECCANICO BIOLOGICO IN ITALIA E NEL LAZIO (2011)

	numero impianti	q.tà autoriz. (ton)	q.tà trattata	RU indiffer.	altro
ITALIA	134	14.617.136	9.234.589	7.852.057	1.382.532
LAZIO	9	1.896.000	1.027.980	939.892	88.088

PRODUZIONE DI COMBUSTIBILE SOLIDO SECONDARIO (CSS) IN ITALIA E NEL LAZIO (2011)

	n. impianti	q.tà autorizzata (ton)	q.tà trattata (ton)
ITALIA	57	6.609.644	n.d.
LAZIO	9	1.896.000	1.027.980

INCENERIMENTO DI RIFIUTI URBANI E CSS IN ITALIA E NEL LAZIO (2011)

	numero impianti	q.tà trattata (ton)	CSS	Frazione secca da TMB trattata (ton)	Rifiuti indiffer.	Altro
ITALIA	50	5.800.000	558.000	1.900.000	2.800.000	542.000
LAZIO	4	369.181	0	369.181	0	

SMALTIMENTO IN DISCARICA IN ITALIA E NEL LAZIO (2011)

	Numero impianti	Quantità smaltita	Quantità prodotta	Percentuale smaltimento in discarica
ITALIA	192	13.205.749	31.386.000	42%
LAZIO	10	2.356.758	2.357.000	71%

2. L'impiantistica nel Piano regionale di gestione dei rifiuti del Lazio

La situazione impiantistica del Lazio si può desumere dalla Relazione presentata a gennaio 2012 dal direttore della Direzione regionale Attività produttive e Rifiuti, dott. Mario Marotta.

Il Piano è stato approvato subito dopo, il 18 gennaio 2012.

Di seguito uno stralcio della Relazione.

RELAZIONE DI CHIARIMENTI CIRCA LO STATO ATTUALE DELL'IMPIANTISTICA REGIONALE (PUBBLICA O PRIVATA) RELATIVA ALLA GESTIONE DEL CICLO DEI RIFIUTI, NONCHÉ CIRCA I VOLUMI DI DISCARICA, GIÀ REALIZZATI OVVERO IN CORSO DI REALIZZAZIONE

La gestione dei rifiuti urbani indifferenziati nel Lazio avviene attraverso la gestione di impianti di selezione, biostabilizzazione e produzione CDR (T.M.B.), degli impianti di discarica connessi e dei termovalorizzatori/gassificatori del C.D.R. prodotto.

Nei paragrafi seguenti sono riportati l'ubicazione degli impianti esistenti, la loro capacità autorizzativa e le volumetrie autorizzate e residue (stimate alla data 21/12/2011) per le discariche esistenti. Vengono inoltre riportati gli impianti/discariche autorizzati o in corso di autorizzazione con la loro capacità e il presunto anno di entrata in esercizio.

Tutti i dati sono stati desunti dal Piano Rifiuti adottato dalla Giunta Regionale in data 20/05/2011, in via di approvazione al Consiglio Regionale, e da richieste specifiche ai gestori degli impianti (volumetrie residue stimate con i relativi aggiornamenti, capacità ecc..).

Per quanto riguarda i rifiuti urbani differenziati si riporta il dato, desunto dal Piano Rifiuti su menzionato, degli impianti di compostaggio esistenti, autorizzati o in corso di autorizzazione (la competenza autorizzativa per questa tipologia di impianti è provinciale e non regionale).

Impianti di trattamento meccanico biologico esistenti. Anno 2011

Provincia	Localizzazione	Comune	SubATO	Capacità autorizzata (t/a)
FR	S.P. Ortella	Colfelice	Frosinone	327.000
LT	Sacida	Aprilia	Latina	165.270
RM	Rocca Cencia	Roma	Roma	234.000
RM	Malagrotta 1	Roma	Roma	187.000
RM	Malagrotta 2	Roma	Roma	280.000
RM	Cecchina	Albano Laziale	Roma	183.000
RM	Salaria	Roma	Roma	234.000
VT	Casale Bussi	Viterbo	Viterbo	215.000
Totale				1.825.270

Fonte: Regione Lazio

Impianti di trattamento meccanico biologico autorizzati o in corso di autorizzazione. Anno 2011

Provincia	Localizzazione	Comune	SubATO	Autorizzazione	Anno previsto di entrata in esercizio	Capacità prevista (t/a)
LT	Borgo Montello	Latina	Latina		2014	180.000
RI	Casale Penta	Rieti	Rieti	in corso	2015	50.000
RM	Colle Fagiolaro	Colleferro	Roma	in corso	2015	125.000
RM	Cupinoro	Bracciano	Roma		2014	135.000
RM	Inviolata	Guidonia Montecelio	Roma	C1869 del 18/08/2010	2014	190.000

Fonte: Regione Lazio

Impianti di produzione di CDR esistenti – anno 2011

Provincia	Localizzazione	Comune	SubATO	Capacità autorizzata (t/a)
FR	Castellaccio	Paliano	Roma	120.000
LT	Castelforte	Castelforte	Frosinone	32.000
Totale				152.000

Fonte: Regione Lazio

Discariche esistenti. Anno 2011

Provincia	Localizzazione	Comune	SubATO	Volumetria residua stimata al 21.12.2011 (mc)
FR	Cerreto	Roccasecca	Frosinone	1.090.000
LT	Borgo Montello	Latina	Latina	250.000
LT	Borgo Montello	Latina	Latina	1.600 ⁴
RM	Colle fagiolaro	Colleferro	Roma	1.180.000
RM	Cupinoro	Bracciano	Roma	64.000
RM	Inviolata	Guidonia Montecelio	Roma	180.000
RM	Cecchina	Albano Laziale	Roma	460.000
RM	Malagrotta	Roma	Roma	1.280.000 ⁵
RM	Fosso Crepacuore	Civitavecchia	Roma	7.400 ⁶
VT	Le Fornaci	Viterbo	Viterbo	412.500

Fonte: Regione Lazio

Impianti di termovalorizzazione e gassificazione esistenti. Anno 2010

Provincia	Localizzazione	Comune	SubATO	Capacità autorizzata (t/a)
FR ⁸	Valle Porchio	San Vittore del Lazio	Frosinone	304.150
RM	Colle Sughero	Colleferro	Roma	220.000
RM ⁹	Malagrotta	Roma	Roma	182.500
Totale				706.650

Fonte: Regione Lazio

Impianti di gassificazione autorizzati. Anno 2010

Provincia	Localizzazione	Comune	SubATO	Tempi di entrata in esercizio	Capacità prevista (t/a)
RM	Cecchina	Albano Laziale	Roma	2014	160.000

Elenco impianti di compostaggio operativi in Regione Lazio. Anno 2010

Provincia	Localizzazione	Comune	SubATO	Capacità autorizzata t/anno (anno 2010)
LT	Campoverde	Aprilia	Latina	66.000
LT	Via Frassineto	Aprilia	Latina	45.000
LT	Mazzocchio	Pontinia	Latina	45.000
LT	Borgo Vodice	Sabaudia	Latina	20.000
FR	Sode	Castrocielo	Frosinone	9.000
FR	S.P. Ortella	Colfelice	Frosinone	15.000
RM	Maccarese Pagliette	Fiumicino	Roma	30.880
RM	S.Lucia*	Fonte Nuova	Roma	800
RM	Ladispoli	Ladispoli	Roma	7.500
RM	Area agricola della Riserva Naturale di Decima Malafede	Roma	Roma	30.000
RM	Via Salaria Km19,600*	Roma	Roma	29.000
VT	S.S. 311 Nepesina	Nepi	Viterbo	5.500
VT	Piangoli*	Soriano nel Cimino	Viterbo	2.200
VT	Casalnuovo*	Tarquinia	Viterbo	1.000
VT	Loc. Tre Querce*	Montefiascone	Viterbo	800
VT	Fontanile delle Donne	Tuscania	Viterbo	60.000
VT	Strada San Lazzaro	Viterbo	Viterbo	3.000
VT	Loc. Pian di Spille*	Tarquinia	Viterbo	1.000
VT	Olivastro	Tarquinia	Viterbo	1.000
Totale				372.680

* Impianti di compostaggio del verde

Impianti di compostaggio autorizzati ed entrata in funzione prevista

Provincia	Localizzazione	Comune	SubATO	Capacità aggiuntiva compostaggio per anno (t/a)						
				2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017
LT	Borgo Montello	Latina	Latina				30.000	30.000	30.000	30.000
RI	Città Ducale	Città Ducale	Rieti			20.000	20.000	20.000	20.000	20.000
RM	Cupinoro	Bracciano	Roma		30.000	30.000	30.000	30.000	30.000	30.000
RM	Maccarese	Fiumicino	Roma			90.000	90.000	90.000	90.000	90.000
RM	Colle Fagiolaro	Colleferro	Roma					56.250	56.250	56.250
RM	Inviolata	Guidonia Montecelio	Roma				27.000	27.000	27.000	27.000
RM	Anguillara Sabazia	Anguillara Sabazia	Roma	40.000	40.000	40.000	40.000	40.000	40.000	40.000
Totale				40.000	70.000	90.000	237.000	293.250	293.250	293.250

Tabella 0.1. Rifiuto trattato negli impianti di compostaggio – anno 2008

Provincia	Comune	Potenzialità t/anno (anno 2008)	Rifiuto trattato (anno 2008)
LT	Aprilia	25.000	14.981
LT	Aprilia	25.000	10.924
LT	Pontinia	45.000	40.812
LT	Sabaudia	30.000	3.004
FR	Castrocielo	9.000	2.169
RM	Fiumicino	30.000	25.707
RM	Fonte Nuova	825	299
RM	Decima Malafede	30.000	-
RM	Roma	28.000	7.500
RM	Roma	30.000	14.101
RM	Roma	10.000	-
VT	Nepi	6.000	2.067
VT	Soriano nel Cimino	3.000	888
VT	Tarquinia	1.000	1.035
VT	Tuscania	60.000	collaudo
VT	Civita Castellana	1.500	nd
Regione Lazio		334.325	123.487

Fonte: Ispra – Rapporto rifiuti urbani 2009

3. Terracina nella Pianificazione della gestione dei rifiuti nella Provincia di Latina

La Provincia di Latina, in applicazione della legge regionale n. 38 del 22 maggio 1995, il 30 settembre del 1997 approva un proprio "Piano di smaltimento dei rifiuti". Lo stesso titolo, Piano di smaltimento e non di gestione nonostante fosse già in vigore il decreto Ronchi, indica l'impostazione non adeguata ai tempi.

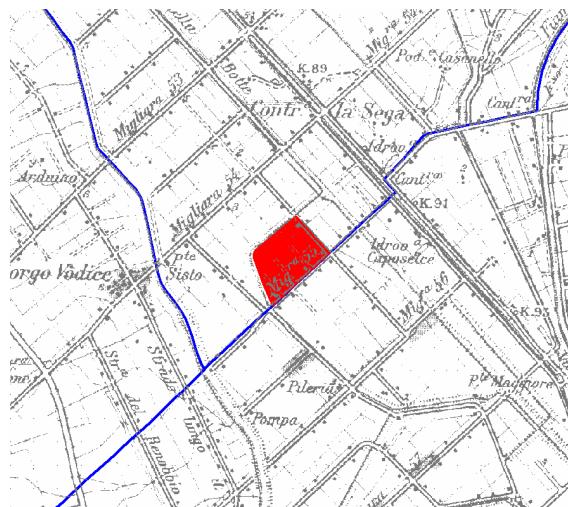
Il bacino provinciale viene diviso in tre sub-bacini e Terracina viene inserita nel secondo con Lenola, Monte San Biagio, Sperlonga, San Felice Circeo, Fondi, Sonnino, Ponza e Ventotene. Le isole restano a cavallo dei sub-bacini 2 e 3 (Formia) per la scelta del miglior approdo per il trasporto via mare, mentre Sonnino sulla mappa appare nel sub.bacino n.2 e nell'elencazione viene attribuito anche al n.1 (Latina).

Dal Piano si deduce che il sub-bacino n.2 è un ambito in cui risiedono quasi 100.000 abitanti che producevano all'epoca circa 55 mila tonnellate di rifiuti compresi i fanghi reflui civili. In esso dovevano trovar posto una stazione di trasferenza ed un impianto di compostaggio e selezione.

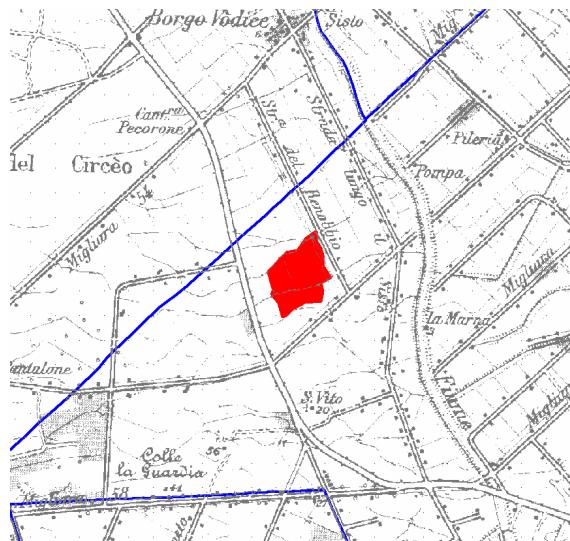
Viene realizzata un'analisi pianificatoria per l'individuazione delle aree potenzialmente idonee all'ubicazione degli impianti di smaltimento che riporta gli impianti esistenti di Borgo Montello e Terracina, *"in quanto eventualmente utilizzabili, anche solo temporaneamente, nel piano provinciale di smaltimento"*.

La tavola che sintetizza tale analisi, aggiornata dopo qualche anno, ignora l'impianto di via delle Morelle e riporta due aree prossime a Terracina ipotizzabili per l'ubicazione di una stazione di trasferenza.

La prima con il numero 9 è l'area è situata nel comune di Pontinia a 4,5 km a NW di Borgo Hermada.



La seconda area riportante il numero 10 è situata nel comune di Terracina a circa 5 km a ovest di Borgo Hermada.



Il Piano provinciale non produce effetti e dal 2002 viene superato prima dal Piano regionale approvato dalla Giunta Storace, poi dalle Linee guida della Giunta Marrazzo e definitivamente dal Piano della Giunta Polverini del gennaio 2012.

La Giunta provinciale che ha sempre osteggiato i diversi interventi regionali mirando ad un proprio mega inceneritore fino ad ipotizzarne uno al plasma di cui esistevano solo 5 esemplari nel mondo (!) alla fine è arrivata a ricorrere al tribunale amministrativo contro l'ultimo Piano regionale.

Su questa linea di pseudoautonomia il 28 novembre 2008 la Provincia bandisce una propria gara d'appalto con la procedura della Finanza di progetto secondo il comma 15 articolo 153 del D.Lgs. 163 del 2006 per la **Progettazione, costruzione e gestione degli impianti per il ciclo integrato di smaltimento dei rifiuti urbani della Provincia di Latina**.

(Ancora una volta si parla di smaltimento e non di gestione)

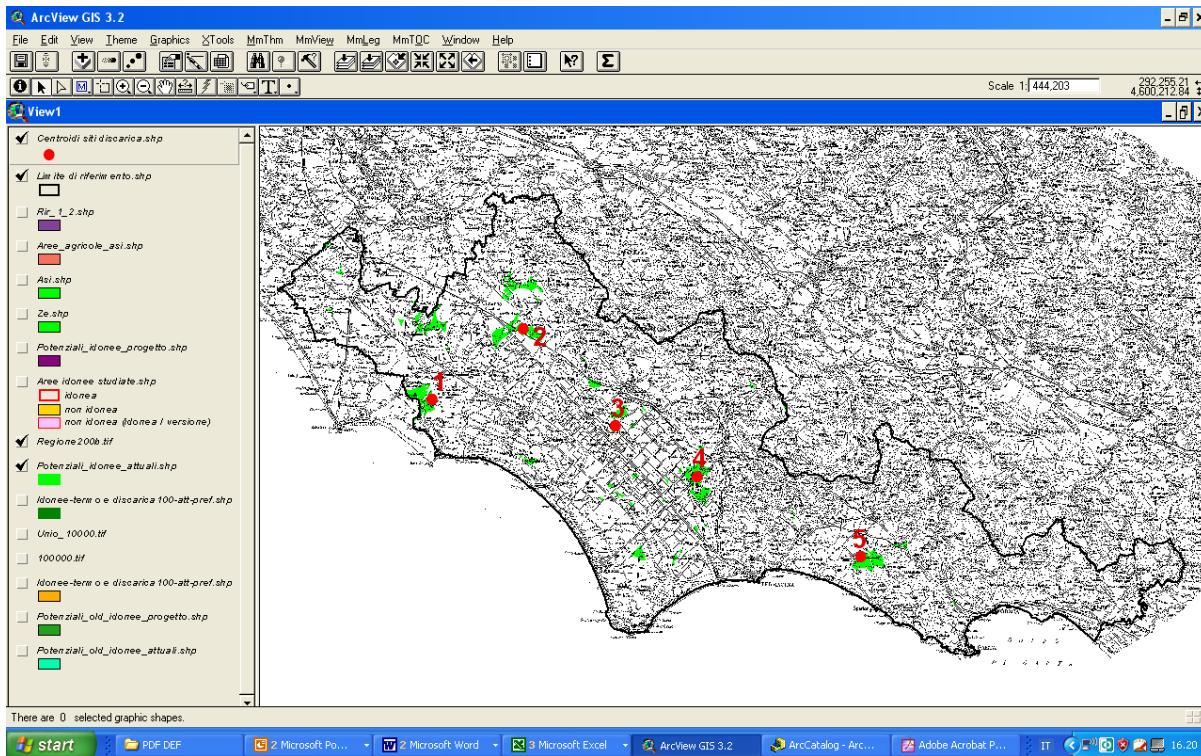
Lo studio delle aree potenzialmente idonee ad ospitare impianti diventa parte integrante del documento mentre i sub-bacini in una ricerca di prefattibilità vengono profondamente cambiati.

Sub-Bacino 1 (Nord) Aprilia, Bassiano, Cisterna di Latina, Cori, Latina, Norma, Rocca Massima.

Sub-Bacino 2 (Centro) Campodimele, Fondi, Gaeta, Itri, Lenola, Maenza, Monte San Biagio, Pontinia, Priverno, Roccagorga, Roccasecca dei Volsci, Sabaudia, San Felice Circeo, Sermoneta, Sezze, Sonnino, Sperlonga, Terracina.

Sub-Bacino 3 (Sud) Castelforte, Formia, Minturno, Santi Cosma e Damiano, Spigno Saturnia, Ponza, Ventotene.

Lo studio di prefattibilità porta ad indicare cinque zone come possibili siti per ospitare un inceneritore o una discarica (Borgo Montello, Torre Ubaldo di Cisterna, Casale Sette Capanne di Sezze, Mazzocchio di Pontinia, La Fasana di Fondi). Successivamente il sito di Sezze viene eliminato perché ritenuto inidoneo dopo sopralluoghi. Ulteriori calcoli dei parametri escludenti lasciano soltanto Borgo Montello e Mazzocchio come aree in cui sarebbe possibile insediare un impianto.



Nella sezione II l'articolo 1.5 del Bando di gara riporta una breve descrizione dell'appalto:

L'intervento di cui trattasi è relativo alla realizzazione dei seguenti impianti di interesse pubblico, che dovranno assolvere alla selezione post raccolta, recupero, trattamento dei rifiuti per l'intero ciclo, così come descritto gerarchicamente dalle normative di settore, garantendo al territorio provinciale la totale autonomia di gestione del ciclo stesso. Valore aggiunto assume il progetto che sceglie tecnologie compatibili con il trattamento/smaltimento dei rifiuti derivanti dalla bonifica delle discariche di rifiuti solidi urbani esistenti. Gli impianti dovranno esprimere la migliore tecnologia disponibile che consenta la massima riduzione delle emissioni nell'ambiente con riferimento al documento approvato dalla Commissione Europea IPPC "Reference Document on the Best Available Techniques for Waste Incineration – august 2006":

- **N° 3 stazioni di trasferenza/trattamento** le quali saranno dotate di una sezione per il recupero di tipologie di materiali che sono reinseribili nel mercato delle materie prime secondarie (metalli ferrosi e non ferrosi, vetro ecc..) e per la riduzione del contenuto di inerti che non hanno potere calorifico.

Ciascun impianto di recupero avrà una potenzialità massima di trattamento di circa 15 – 20 tonnellate/ora a regime.

- **N°1 impianto di trattamento termico** che riceverà i rifiuti dei tre impianti di trasferenza - trattamento e relativa discarica.

- **N°2 impianti per la produzione di compost di qualità**, con materiale organico proveniente dalla raccolta differenziata, della capacità complessiva di 55'000 t/anno. Gli obiettivi generali da perseguire sono finalizzati alla progettazione, realizzazione e gestione dell'esercizio degli impianti necessari per la gestione delle frazioni residue dei rifiuti a valle dei centri di raccolta comunali, ove si opera il raggruppamento differenziato dei rifiuti per frazioni omogenee, con la finalità di chiudere il ciclo all'interno del territorio provinciale. Obiettivo aggiunto è quello di disporre di tecnologia idonea a trattare/smaltire rifiuti derivanti dalla bonifica delle discariche degli urbani esistenti.

L'intervento sarà attuato tramite contratto di concessione di progettazione costruzione e gestione di cui all'art. 143 del Codice.

Non sono previsti finanziamenti pubblici a sostegno della realizzazione dell'intervento. La Provincia si assume l'onere dell'acquisto dei terreni dove saranno ubicati gli impianti.

Due mesi dopo, l'11 febbraio 2009, il bando viene sospeso con questo comunicato:

PROVINCIA DI LATINA

Bando di gara per la progettazione, costruzione e gestione degli impianti per il ciclo integrato di smaltimento dei rifiuti urbani della provincia di Latina – CIG 023829573F –

AVVISO SOSPENSIONE GARA

SI RENDE NOTO CHE CON DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE N.794 DEL 11/02/2009
LA PROCEDURA DI GARA IN OGGETTO E' STATA INTERROTTA.

OGNI ULTERIORE DETERMINAZIONE SARA' COMUNICATA CON GLI STESSI MEZZI
E SUL SITO www.provincia.latina.it

IL DIRIGENTE

Dott. Nicoletta Valle

Sul sito non appare alcuna successiva comunicazione ma pare che la sospensione sia dovuta ad un ricorso della società Ecoambiente che gestisce una delle due discariche di Borgo Montello. La società aveva presentato già nel 2007 richiesta di autorizzazione per un impianto di trattamento e per l'ampliamento della discarica. Il Consiglio di Stato recentemente ha dato ragione alla società in quanto la **materia dei rifiuti non risulta tra le attribuzione della Provincia**.

Alla luce di questa sentenza l'interesse della Provincia sull'area delle Morelle dimostrato con la sottoscrizione della convenzione con il comune di Terracina resta soltanto una pura aspirazione.

Tavola di sintesi dei siti potenzialmente idonei ad ospitare impianti.

